Appalti, Ance: servono poche regole chiare e durature per far ripartire i cantieri

9 Dicembre 2020

Il Codice degli appalti ha rallentato la realizzazione degli investimenti e il decreto sblocca cantieri non ha risolto i veri nodi del problema. Serve qualificazione delle stazioni appaltanti. Questi i principali punti emersi dall'indagine congiunta realizzata da Ance insieme a Conferenza delle regioni, Confindustria e Luiss, condotta su stazioni appaltanti e imprese, e presentata oggi nel corso dell'evento on line "Perché in Italia le opere pubbliche sono ferme?". A commentare i dati, tra gli altri, il **Presidente Anac Giuseppe Busia**, il **Consigliere di Stato Giulio Veltri**, il **delegato del Presidente di Confindustria Stefan Pan** e il **Vicepresidente Ance, Edoardo Bianchi**. A chiudere i lavori l'intervento della **Ministra delle Infrastrutture e dei trasporti Paola De Micheli.**

Il Vicepresidente Bianchi ha rimarcato come "deroghe, commissari, deregulation e tutte le scorciatoie individuate in questi anni hanno solo contribuito a ingarbugliare la matassa. Servono molte meno regole ma che siano durature." Così come è necessario porre fine a una visione del settore delle opere pubbliche come luogo del malaffare: "Imprese e stazioni appaltanti non sono più disposte ad accettare di vivere la gogna di una perenne presunzione di colpevolezza".

Vai al video dell'evento

42730-Sintesi ricerca.pdfApri

42730-Agenzie.pdfApri